

similari e, qualora ancora necessario per la ritenzione temporanea delle acque, la realizzazione di idonee reti di regolazione e drenaggio;

- b) indirizzare, soprattutto a fronte di interventi che comportano un significativo impatto, a mettere in atto adeguate forme di compensazione finalizzate al riequilibrio tra le superfici impermeabilizzate e quelle naturali attraverso la previsione di interventi di rinaturalizzazione di aree già impermeabilizzate a fronte della sigillatura di superfici permeabili.
  - c) incentivare il riuso in sito delle acque raccolte;
  - d) mantenere le acque nel bacino idrografico di naturale competenza;
  - e) assicurare il definitivo convogliamento delle acque delle reti di drenaggio in fognature o in corsi d'acqua adeguati allo smaltimento.
6. Resta fermo il perseguimento dell'infiltrazione delle acque meteoriche nel terreno, purché non interferisca con areali in frana e non induca fenomeni di erosione superficiale, di ristagno, di instabilità nel terreno o danni ai manufatti esistenti a valle.
7. Sulla base degli indirizzi di cui al presente articolo i Comuni promuovono, anche a riguardo delle aree già edificate, la realizzazione od il miglioramento dei sistemi di raccolta e di regimazione delle acque meteoriche.

## Sezione II - Norme di Carattere idraulico

### Art. 6 - Reticolo idrografico significativo

1. Fermo restando il disposto del comma 1, dell'art.1 del D.P.R. 18 febbraio 1999 n.238, recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della legge 5 gennaio 1994 n. 36 in materia di risorse idriche, in forza del quale tutte le acque sotterranee e le acque superficiali appartengono allo Stato, la disciplina di cui al presente Piano, si applica al reticolo significativo che comprende tutti i tratti delle aste fluviali con bacino imbrifero sotteso superiore a 0,1 Km<sup>2</sup>, nonché i tratti con bacini inferiori a 0,1 km<sup>2</sup> che presentano fasce di inondabilità di cui all'art.12 comma 2 già perimetrare.
2. Con riferimento alla definizione ed articolazione del reticolo idrografico secondo quanto disposto nel Regolamento regionale n 3/2011 recante "Disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua"<sup>2</sup>, il reticolo idrografico significativo ai fini della pianificazione di bacino di cui al comma 1 si articola nelle seguenti classi:
  - a) corsi d'acqua PRINCIPALI : aste fluviali con bacino sotteso > 1 Km<sup>2</sup> [Rif. "primo livello" ex Regolamento regionale n 3/2011]
  - b) corsi d'acqua SECONDARI : aste fluviali con bacino sotteso compreso tra 1 e 0,25 Km<sup>2</sup>; [Rif. "secondo livello" ex Regolamento regionale n 3/2011]
  - c) corsi d'acqua MINORI : aste fluviali con bacino sotteso compreso tra 0,25 e 0,1 Km<sup>2</sup> [Rif. "terzo livello" ex Regolamento regionale n 3/2011] e aste fluviali con bacino inferiore a 0,1 km<sup>2</sup> [Rif. "minuto" ex Regolamento regionale n 3/2011], queste ultime

<sup>2</sup> Il Regolamento regionale n. 3/2001, recante "Disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua" è stato emanato in data 14/07/2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 13, parte I, del 20.07.2011, ed è entrato in vigore il 21.07.2011.

*A*

limitatamente ai tratti con fasce di inondabilità perimetrata nel piano - approvazione D.C.P. n. 47 del 25/11/2003.

3. Nelle more della definizione della carta regionale univoca del reticolo idrografico da parte della Regione Liguria, ai fini dell'applicazione della presente norma, si fa riferimento alla carta del reticolo idrografico (tav. 13)<sup>3</sup>, già carta del reticolo idrografico principale, integrato da tutti i tratti individuati dalla base topografica della cartografia della Carta Tecnica Regionale.

#### **Art. 7 - Portata di piena di progetto**

1. La portata di piena da assumere nella progettazione relativa ad opere strutturali è quella con tempo di ritorno duecentennale ( $T=200$ ) indicata nella relazione generale del Piano. Tale valore di portata può essere motivatamente modificato al sopravvenire di nuove evidenze scientifiche o di studi idrologici più dettagliati<sup>4</sup>.
2. La Provincia, sulla base di adeguata documentazione tecnica, rilascia le autorizzazioni in deroga al valore di cui al comma 1<sup>5</sup>, in presenza di interventi che:
  - a) rappresentino una fase realizzativa intermedia, coerente con il quadro sistematorio previsto nel presente Piano;
  - b) concorrano a migliorare il deflusso delle piene, riducano significativamente il rischio di inondazione, e non pregiudichino una soluzione definitiva, qualora venga dimostrata l'impossibilità di prevedere a breve/medio termine opere tali da riportare il rischio di inondazione al tempo di ritorno di 200 anni.
3. Le indicazioni per l'applicazione delle metodologie per la determinazione delle portate di massima piena sono riportate all'allegato 2.
4. Gli indirizzi di carattere tecnico ed i requisiti minimi degli studi idraulici relativi a progetti di sistemazione idraulica, a richieste di autorizzazioni idrauliche, ad indagini relative alle fasce di rispetto per zone non studiate nel Piano, a studi di compatibilità idraulica relativi a nuove infrastrutture in fasce di inondabilità, nonché i franchi di sicurezza minimi da osservare sono riportati nell'allegato 3<sup>6</sup>, fermo restando quanto disposto dal regolamento regionale n. 3/2011, ed in coerenza con ulteriori criteri ed indirizzi dell'Autorità di Bacino regionale.

<sup>3</sup> Fermo restando la natura vincolante della norma, la tavola citata non costituisce elaborato contenente le previsioni di Piano (di cui all'art. 4, c.a), ma è da considerarsi parte degli elaborati di analisi al Piano stesso (di cui all'art. 4, c2).

<sup>4</sup> A tale proposito si rimanda anche ai seguenti documenti:

- DGR 357/2008, con cui sono state adottate linee guida per la verifica e valutazione delle portate e degli idrogrammi di piena attraverso studi idrologici di dettaglio nei bacini idrografici liguri, che costituiscono il riferimento per aggiornamenti o modifiche delle portate di riferimento nel piano di bacino;
- DGR 1634/05, Allegato 1, con la quale sono stati forniti gli indirizzi procedurali per l'aggiornamento dei piani di bacino in relazione a modifiche dei valori delle portate di piena di riferimento.

<sup>5</sup> In tali casi dovranno essere conseguentemente valutate le condizioni di pericolosità residua a seguito della realizzazione degli interventi, in conformità con i criteri dell'Autorità di Bacino (cfr. ad es. DGR 16/2007).

<sup>6</sup> Vedere anche quanto disposto con DGR 16/2007, in relazione ad indirizzi per la ripermutazione di fasce di inondabilità a seguito di studi di maggior dettaglio.